

## Le reliquie a Fiorenzuola con la scorta dei cavalieri



**SAN BERNARDO CON I TEMPLARI**

**MENEGHELLI**  
a pagina 28 ►►

**Foto Lunardini**



**Devozione religiosa e rievocazione storica**

**FIORENZUOLA** - Solenne rito, ieri sera, per l'arrivo delle reliquie di San Bernardo dalla Collegiata di Fiorenzuola e dall'abbazia cistercense di Chiaravalle di Alseno, verso l'ex convento San Giovanni, oggi sede del Municipio del capoluogo della Valdarda. Le reliquie (una particella dell'osso del braccio del santo) sono molto rare, perché in terra di Francia - dove Bernardo nacque alla fine dell'XI secolo - i resti del suo corpo mortale erano finiti dispersi, dopo la spinta anticlericale della Rivoluzione francese.

L'arrivo delle reliquie all'auditorium San Giovanni è in realtà un "ritorno". Il San Giovanni fu convento dei figli di San Bernardo, detti Bernardini: nel 1693 accolse da Piacenza (dalla Confraternita dei Trinitari) le reliquie di San Bernardo, che nei secoli successivi sarebbero poi state affidate in parte alla Collegiata di Fiorenzuola, in parte all'abbazia di Chiaravalle, la prima delle 66 abbazie fondate da San Bernardo da Clarivau.

Ieri sera quelle stesse reliquie sono state "riunite" e ricondotte al loro luogo originario. Sempre nel 1693, il convento venne elevato ad "abbazia" cistercense e lo stesso anno San Bernardo venne scelto come copatrono di Fiorenzuola (accanto a San Francesco). Il tutto viene testimoniato dalla coeva pubblicazione "Il trionfo della pietà", riedita lo scorso anno a cura dello storico Massimo Palastrelli, della Parrocchia e del Comune di Fiorenzuola che nel 2009 hanno scelto di far rina-

**FIORENZUOLA** - (dm) San Bernardo, santo, monaco, teologo, dottore della Chiesa, donò la regola non solo ai monasteri cistercensi affiliati a quello di Clarivau, ma anche ad un ordine monastico molto particolare, quello dei Cavalieri Templari. I Templari nacquero a custodia del tempio di Gerusalemme, e in difesa dei pellegrini che vi si recavano a visitarlo. Nel 1128, San Bernardo, sulla falsariga della regola cistercense, scrisse una regola per i Templari, che poi fece approvare dal concilio di Troyes. Inoltre dedicò loro il trattato "Lode della nuova milizia".

Per tutti questi motivi, l'Associazione dei Cavalieri templari cattolici d'Italia, che si ispira alla storia dell'antico ordine monastico militare, non poteva mancare alle celebrazioni dedicate a San

**FIORENZUOLA** - A scortarle fino all'auditorium San Giovanni i Cavalieri Templari cattolici d'Italia



**FIORENZUOLA** - Un momento del rito solenne in Collegiata. Sopra, i sindaci di Fiorenzuola e Alseno con monsignor Gianni Vincini e padre Amedeo Parenti davanti alle reliquie (Foto Lunardini)

## Accolte le reliquie di San Bernardo

"Riunite" le parti della Collegiata e quelle conservate nell'Abbazia di Chiaravalle Ieri il solenne rito: nella chiesa Scalabrini la messa celebrata da mons. Vincini

scere le celebrazioni del copatrono che si erano interrotte un secolo fa.

Ieri sera, nella chiesa Scalabrini di Fiorenzuola, la parte delle reliquie conservate a Chiaravalle, sono state accolte con la messa concelebrata dal parroco monsignor Gianni Vincini e da padre Amedeo Parenti, priore dell'abbazia di Chiaravalle, alla presenza del sindaco Giovanni Compiani, e con la partecipazione di una

delegazione dell'associazione dei Cavalieri Templari. Si è aperto così, il triduo di celebrazioni che Fiorenzuola dedica al suo copatrono, che proseguirà oggi e che si chiuderà domani, con il pellegrinaggio verso Chiaravalle, dove il vescovo Gianni Ambrosio celebrerà la messa.

Nell'organizzazione di questa manifestazione - che intreccia devozione religiosa e rievocazione storica - collabo-

rano i Comuni di Fiorenzuola e Alseno, le Parrocchie di Fiorenzuola e Chiaravalle, l'associazione Terre traverse e il centro culturale Manfredini. Ieri sera, un secondo momento importante è stato quello del corteo serale dalla chiesa Collegiata verso l'antica abbazia San Giovanni. A scortare le reliquie, i cavalieri e le dame dell'associazione Cavalieri Templari cattolici d'Italia. I templari hanno poi riportato le reli-

quie nella Collegiata, durante la notte, accompagnando questo gesto con un'ora di preghiera. «Per noi - spiega il referente dei Templari a Fiorenzuola Marco Storti - si tratta non solo di proteggere le reliquie, ma anche di una testimonianza di fede». Suggestivo, infine, il concerto nel chiostro del San Giovanni, con musica sacra e letture da San Bernardo, che fu anche grande teologo.

Donata Meneghelli



**FIORENZUOLA** - La processione e, a destra, il corteo dei Cavalieri Templari (foto Lunardini)



## Templari, «Lode della nuova milizia» In corteo cinquanta dame e cavalieri

Bernardo, organizzate tra Fiorenzuola e Chiaravalle. Una ventina i cavalieri e le dame coinvolti ieri nel corteo per l'esposizione delle reliquie del santo francese all'ex abbazia cistercense che sorgeva dove oggi è insediato il municipio. Una cinquantina - quelli attesi alle celebrazioni programmate per domani: alcuni saranno in processione dalla Collegiata di Fioren-

zuola (ore 16) sino all'abbazia di Chiaravalle, dove attorno alle 18 si celebrerà la messa in onore del santo, officiata dal vescovo. «I nostri fratelli templari saranno anche lungo il percorso, come segno della storia di questo ordine, che un tempo proteggeva i pellegrini», spiega Marco Storti, referente a Fiorenzuola dell'associazione. Storti ricorda anche le altre

attività intraprese in questi anni dall'associazione, che conta ormai cinquecento iscritti in tutta Italia, distribuiti nelle cosiddette "comanderie". «Ci occupiamo anche del recupero di chiese che erano state sconsacrate e, in alcuni casi, persino profanate dai satanisti e dagli operatori del male. Nel Piacentino, abbiamo ripulito e restaurato la chiesa di

Borgotrezza che da tre anni è stata restituita alla comunità. Una volta era diventata persino covo di satanisti, ora vengono celebrate sante messe. Lo stesso stiamo facendo con la chiesa votiva delle Mose. La chiesa di Santa Maria ha in realtà una storia molto importante: il primo nucleo insediativo risale all'XI secolo e si dice che anche l'imperatore Federico Barbarossa vi sostò per pregare. L'abside è sempre rimasta intatta, nonostante successive distruzioni e ricostruzioni. Quella che stiamo operando come Templari, è la quarta ricostruzione della sua storia».

## «Recuperare le radici pensando al futuro»

*Festa di San Bernardo, ieri il trasferimento ufficiale delle reliquie. Parla il sindaco Compiani*

Un corteo ufficiale per accompagnare le reliquie del santo dalla Chiesa Collegiata, dove sono custodite, al loro luogo originario, nell'ex chiesa del convento San Giovanni (oggi sede dell'Auditorium). Uno spettacolo dedicato alle letture e alla musica sacra con il coro "Sacri Concentus Cantores", diretto da Primo Iotti. Un salto nel passato della città per onorare una figura che fa parte a pieno titolo della sua storia: San Bernardo di Chiaravalle, dichiarato compatrono della città di Fiorenzuola nel lontano 1693.

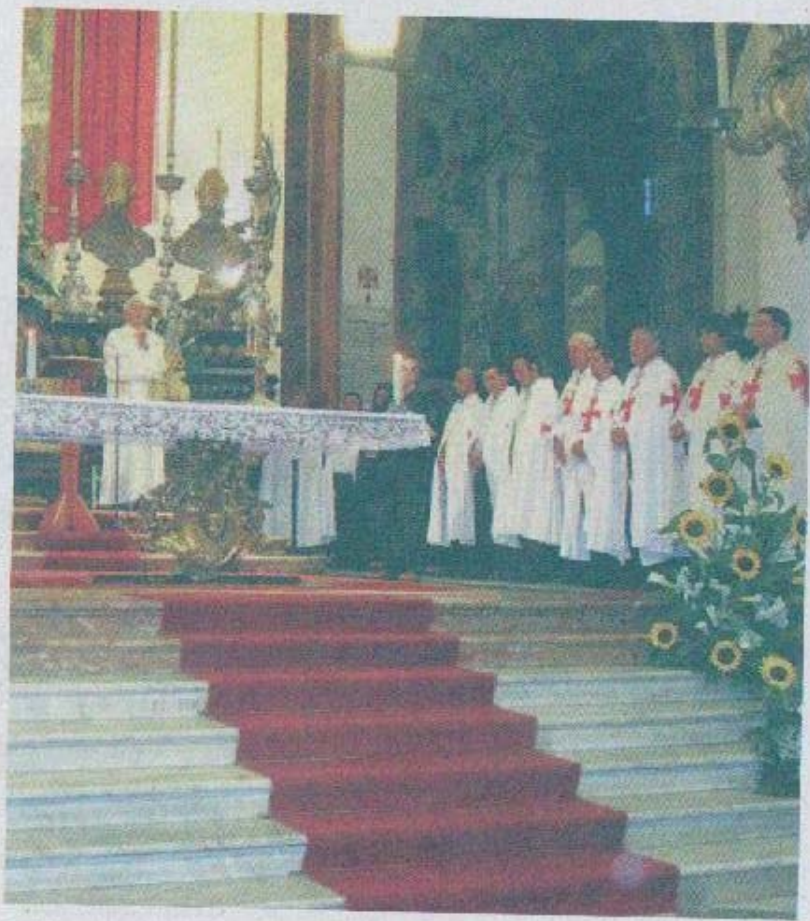
Ieri sera il capoluogo della Valdarda ha aperto i festeggiamenti (che dureranno fino a domani) del suo secondo



protettore, a lungo dimenticato, che per il secondo anno consecutivo torna ad essere celebrato in città. Questa volta con un programma molto più ricco, elaborato dal Comune di Fiorenzuola insieme alla par-

rocchia di Fiorenzuola, all'abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba e ad una schiera di nuovi collaboratori: il Comune di Alseno, l'associazione "Le Terre Traverse" e il centro culturale Manfredini di Chiaravalle.

Per il sindaco Giovanni Compiani il significato di queste celebrazioni sta nel recuperare le



per il futuro. Questi festeggiamenti diventano un'occasione per «valorizzare percorsi di fede, come la via Francigena, la via degli Abati - ha spiegato Compiani - Questo è un filone su cui stiamo lavorando da qualche anno e che ci permette di intraprendere anche un'altra strada: far sì che Fiorenzuola possa essere un'attrazione turistica».

Insieme ai nuovi protagonisti e alla moltiplicazione degli eventi in pro-

sono state trasferite dalla Collegiata all'auditorium San Giovanni. «Quest'anno abbiamo voluto rendere ufficiale, invitando la Giunta, i consiglieri comunali e la cittadinanza, questo trasferimento delle reliquie nel loro luogo originario; anche se si tratta di una sede laicale». Le reliquie, sorvegliate nell'auditorium da una delegazione di Templari, potranno essere visitate anche per tutta la giornata di oggi, a partire dalle 9.

E come dicevamo, tra i nuovi "partners" del Comune di Fiorenzuola per i festeggiamenti di San Bernardo vi è il centro culturale Manfredini di Chiaravalle, che già da tempo organizza, insieme all'abbazia di Chiaravalle, la festa del santo protettore di Chiaravalle.

L'anno scorso è stato quasi un anno di "pausa". «Abbiamo avuto un ruolo marginale nell'organizzazione della festa. Quest'anno, invece, abbiamo ripreso l'organizzazione degli aspetti laicali della festa» ha spiegato Marco Cremona del centro culturale Manfredini, un centro di chiara matrice cattolico-cristiana, che collabora attivamente con l'abbazia cistercense. Come ci ha anticipato Cremona, a Chiaravalle andrà in scena, domenica e lunedì, una festa paesana con diversi intrattenimenti musicali (si esibiranno orchestre diverse domenica e lunedì) e spe-

# Pellegrinaggio di sei chilometri nel silenzio della campagna

FIORENZUOLA - Un bell'esempio di devozione popolare e di fede vissuta come cammino: questo il senso del pellegrinaggio a piedi proposto ieri pomeriggio dalle parrocchie di Fiorenzuola e di Chiaravalle di Alseno, che ha condotto i fedeli dalla chiesa Collegiata del capoluogo della Valdarda sino all'abbazia cistercense nel territorio comunale di Alseno, che venne fondata da San Bernardo da Chiaravalle. Lungo il percorso, un suggestivo immergersi nel silenzio della campagna tra Basilica di Fiorenzuola e Chiaravalle di Alseno, e due soste in aziende agricole.

Il pellegrinaggio è stato proposto nell'ambito del triduo di celebrazioni in onore di San Bernardo, copatrono di Fiorenzuola dal 1693, accanto al patrono principale San Fiorenzo, vescovo francese che fu pellegrino lungo la via Francigena.

Il cammino, oltre sei chilometri a piedi, ha visto portare in processione le reliquie di San Bernardo, anch'egli santo di origini francesi, monaco, mistico, teologo e dottore della Chiesa. Ad accompagnare le reliquie, padre Amedeo Parenti, priore dell'abbazia di Chiaravalle della Colomba, e don Michele Malinverni, sacerdote della Parrocchia di Fiorenzuola. A condividere il cammino dei fedeli, anche il sindaco Giovanni Compiani, mentre il primo cittadino di Alseno Rosario Milano si è unito più tardi al percorso. Numerosa la presenza dei cavalieri dell'associazione



Templari Cattolici d'Italia. Il cammino è stato fatto sotto il sole, recitando il

santo rosario ed elevando al cielo canti dedicati a Maria. Ma grande è stata la soddi-



sfazione di arrivare insieme, nella condivisione della fatica, verso l'abbazia, per

partecipare alla messa officiata dal vescovo Gianni Ambrosio.

ALSENSO - Alla messa presieduta dal vescovo monsignor Gianni Ambrosio hanno partecipato anche i templari (foto Lunardini)

## Isa, "genio femminile ai fornelli" si svela in un'intervista a Libero

BORGONOVO - (dm) "Isa Mazzocchi, genio femminile ai fornelli": questo il titolo che il magazine del server on line di "Libero" assegna ad una lunga intervista, interamente dedicata alla chef piacentina del ristorante la Palta di Bilegno, frazione di Borgonovo Valtidone. Nel magazine sul web di Libero (un server diffusissimo per la gestione della posta elettronica), la cuoca di casa nostra viene descritta come "mamma (ha 2 bimbi piccoli di 6 e 5 anni), moglie e chef" e valutata come una "delle chef italiane di maggior talento". Chi abbia mangiato le sue prelibatezze al ristorante La Palta di Bilegno, già lo sa. Ma certamente la vetrina offerta dall'importante rivista on line, le rende ulteriormente onore. La lunga in-



Isa Mazzocchi

tervista alla Mazzocchi, accompagnata da foto di alcune sue creazioni in cucina, è stata pubblicata nella sezione di libero donna, come puntata della rubrica "Un post a tavola". Nell'articolo

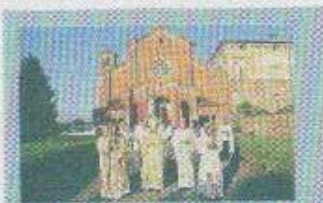
si ricorda anche il libro di cui Isa Mazzocchi è protagonista insieme al collega Claudio Cesena (ristorante Antica Osteria della Pesa, presso la Cascina Scottina di Pontenure).

Del paesino di Bilegno (dove la Mazzocchi aprì il ristorante nel 1986) si parla come di una "minuscola frazione di Borgonovo Valtidone, 101 abitanti appena". Agli inizi era più un'osteria dove veniva prima il dovere e poi il piacere "ricorda la chef che non può dimenticare neppure la sua formazione alla scuola alberghiera, i primi lavori nella riviera romagnola e soprattutto la scuola del suo maestro Georges Cogy. Del libro Cuo Chi, G1 editore, si richiamano anche le bellissime immagini di Fausto Mazza, che accom-

pagnano l'originale viaggio tra cucina (vista da lei e da lui) e anima dei cuochi. Nell'intervista seguono alcuni consigli della chef di casa nostra. Un attrezzo che non deve mai mancare? "Buoni coltelli da cucina". Altro consiglio: "fantasia in cucina". Anche azzardando: "pesce agrodolce, pesca piccante, cioccolata al peperoncino, insomma sapori e accostamenti inusuali". "Partiamo dai sensi che devono essere tutti stimolati. Colori per la vista, profumo per il naso, gusto per la bocca, tatto e anche udito. Quando io creo un piatto - dice la Mazzocchi - mi piace sempre metterci qualcosa che dà il croccante perché masticando mi stimola anche il senso dell'udito". Per chiudere due ricette, complete di ingredienti e preparazione. Noi ci limitiamo ai titoli: Crema bruciata alle nocciole con scaloppa di fegato grasso d'oca; Cremino al castelmagno su uova strapazzate alle patate e tartufo nero nostrano. E già viene l'acquolina in bocca.

Lungo il pellegrinaggio, si è vissuta anche la gioia dell'accoglienza che un tempo accompagnava i pellegrini lungo la Francigena. È stata effettuata una breve sosta all'azienda agricola Battibuc, sull'omonima strada, e poi alla Mascudicra, azienda agricola poco distante dall'abbazia di Chiaravalle dove spesso i pellegrini d'oggi - in arrivo da tutta Europa - passano, usando la strada di ghiaia che porta al complesso rurale. Qui, ad accogliere ieri i pellegrini, la famiglia Chiesa che, nell'insorgere delle generazioni, fa un secolo coltiva questa terra. I pellegrini hanno avuto anche la possibilità di ammirare la mostra fotografica di Marco Storti, dedicata a Crocifissi, e disposta nel meraviglioso portico. Il cammino attraverso la campagna ha permesso di vedere da vicino quella pianura che proprio i monaci cistercensi maestri agrimensori, trasformarono, bonificarono e resero coltivabile.

Donata Meneghelli



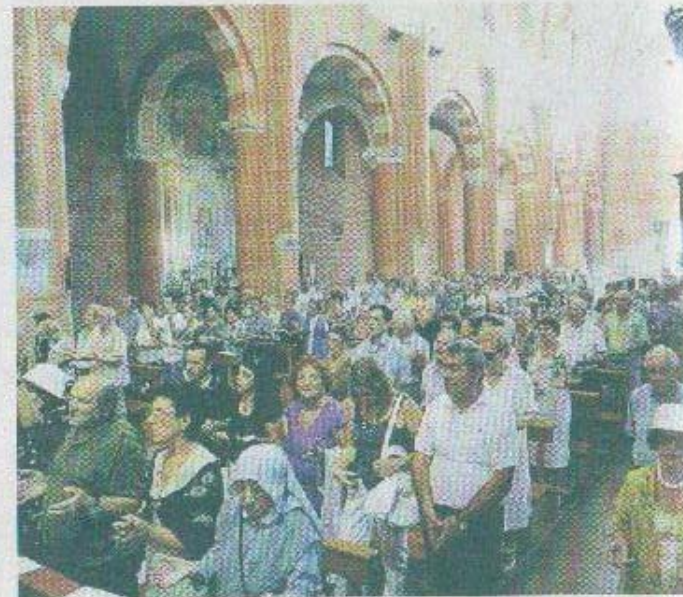
**Chiaravalle festeggia il suo santo**

**ALSENO** - Grandi festeggiamenti ieri a Chiaravalle della Colomba a conclusione dei tre giorni di celebrazioni in onore di San Bernardo di Clairvaux. Si è iniziato con un pellegrinaggio con le due reliquie del santo, in un cammino che da Fiorenzuola, dopo un paio di soste ristoratrici, è proseguito verso l'abbazia cistercense di Chiaravalle, per partecipare alla celebrazione del santo patrono alla messa solenne cantata, officiata dal vescovo Gianni Ambrosio e con la partecipazione dei templari. E poi seguita la tradizionale processione nelle vie del paese con le reliquie e con la statua lignea di San Bernardo posta su di un carro e trainata non più dal vecchio trattore Landini, ma da due cavalli. Al seguito una folla di parrocchiani e una cinquantina di dame e cavalieri templari.

In serata nei pressi dell'antica fontana dell'abbazia, la tradizionale festa, con piatti della tradizione locale, organizzata dalla parrocchia Maria Assunta, dalla Pro loco e dal centro culturale Manfredini.

La tre giorni di celebrazioni tra devozione religiosa e rievocazione storica, svolta

La messa solenne è stata celebrata dal vescovo Gianni Ambrosio, centinaia i fedeli che hanno preso parte alla funzione



**ALSENO** - Grande partecipazione per le celebrazioni in onore di San Bernardo, fondatore della abbazia cistercense di Chiaravalle (f. Lunardini)

## Alseno e Fiorenzuola onorano S. Bernardo

Le reliquie del santo ricongiunte in occasione della festa del patrono e fondatore della abbazia. «Dal 1953 sono divise e ogni anno le celebrazioni le fanno incontrare»

renzuola e di Chiaravalle, il centro Manfredini e Terre Traverso, sono iniziate venerdì a Fiorenzuola presso l'ex convento San Giovanni, con l'esposizione delle reliquie del santo giunte dalla collegiata San Fiorenzo e dall'abbazia di Chiaravalle, per ricongiungersi nel luogo in cui San Bernardo (patrono di Chiaravalle e fondatore del complesso monastico cistercense), nel 1693 divenne compatrono di Fiorenzuola.

I festeggiamenti per ono-

ria medievale Simonetta Cerrini e Valeria Poli, in un incontro concluso con un aperitivo offerto dai frati cistercensi in onore del santo fondatore nel 1136 dell'abbazia di Chiaravalle (la prima delle 66 abbazie che ha fondato). Nella serata in un agriturismo della zona si è svolta la "Cena con San Bernardo", a base di piatti tipici con i prodotti delle terre bonificate dai monaci cistercensi, a cui è seguito un concerto: "Il melodramma ballabile" della Aia di Ippolito, pro-

Orfeo Bossini e con "I violini Santa Vittoria", a cura dell'Associazione Sheherazade e Coop Lune. I festeggiamenti in onore del santo si sono conclusi a Chiaravalle con la messa delle 18 officiata dal vescovo, con la tradizionale processione.

Il priore dell'abbazia don Amedeo Parente, durante la messa, ha chiarito la storia delle due reliquie di S. Bernardo: «Un tempo la reliquia era unica ed era custodita "dai frati Trinitari" di Piacenza successivamente fu por-

dai "frati umiliati" e poi dai cistercensi che la custodirono durante l'invasione napoleonica. In seguito alla chiusura del suddetto convento la reliquia fu custodita nella collegiata San Fiorenzo». E poi cosa accade? «Nel 1953 - ha continuato Don Amedeo - nell'ottavo centenario della morte di San Bernardo, si celebrò una grande festa a Fiorenzuola e a Chiaravalle e l'allora priore dell'abbazia, don Raffaele Scacia, chiese alla collegiata di San Fiorenzo di riavere una parte della

rottura delle parti del braccio del santo che un tempo erano unite».

«Un'altra festa importante - ha concluso il priore - si celebrò nel 1990 per l'anniversario della nascita del santo (che risale al 1090). Una circostanza ricordata anche dallo scrittore scomparso, don Franco Molinari. Da allora i festeggiamenti sono stati un po' sottotono, fin quando il sindaco di Fiorenzuola Gianni Compiani ha voluto ripristinare le antiche celebrazioni in onore di S

**La messa**  
 Celebrata ieri dal vescovo Gianni Ambrosio nell'Abbazia di Chiaravalle



# «Come per San Bernardo l'amore dà senso alla vita»

*Alseno e Fiorenzuola, paesi e sindaci uniti per celebrare il copatrono*

Amore di Dio al centro della vita studiosa di San Bernardo. È questo quanto ha affermato il vescovo Gianni Ambrosio durante la celebrazione presieduta ieri pomeriggio nell'abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba, frazione di Alseno, per festeggiare il patrono Saint Bernard de Clairvaux e copatrono di Fiorenzuola con San Fiorenzo. Nel pomeriggio le reliquie del santo fondatore dell'ordine cistercense tornate nell'abbazia di Alseno dopo aver raggiunto Fiorenzuola per le celebrazioni e i festeggiamenti di questi giorni.

La messa solenne, alla presenza dei sindaci di Alseno e Fiorenzuola Rosario Milano e Giovanni Compiani, si è svolta nella chiesa che ogni anno, nel corso del Corpus Domini, ospita l'infiorata; la celebrazione è iniziata con Padre Amedeo che, in processione, ha raggiunto la chiesa con le reliquie in mano e recitando il rosario.



## Il Convegno

# I templari e la loro influenza sul territorio piacentino

L'influenza di Saint Bernard de Clairvaux nel Cristianesimo, nella storia del tempo e nella cultura europea, con particolare attenzione al settore dei pellegrinaggi di redenzione verso la Terra Santa. È stato questo l'oggetto del partecipato convegno che si è tenuto nell'abbazia cistercense di Chiaravalle della Colomba in occasione dei festeggiamenti del patrono di Alseno San Bernardo, copatrono di Fiorenzuola con San Fiorenzo. A fare gli onori di casa padre Amedeo, priore dell'abbazia cistercense, al fianco del sindaco di Alseno Rosario Milano, dell'assessore alla Cultura Mario Magnelli e del sindaco di Fiorenzuola Giovanni Compiani.

A fare da relatori al convegno Valeria Poli, studiosa piacentina dell'influenza religiosa nella storia dell'arte, in particolar modo quella locale, e Simonetta Carrini, tornata per la seconda volta a Chiaravalle dopo il convegno del 1995 sull'Europa in cammino, convegno che, al tempo, aveva dato il via alla fase di ristrutturazione dell'abbazia in vista del Giubileo del 2000.

«Tutto prende il via dal riconoscimento dei due itinerari culturali europei - ha esordito Valeria Poli - il cammino verso Santiago di Compostella, nel 1987, e quello verso Roma, conosciuto come via Francigena, nel 1995. Il contributo di San Bernardo alla definizione della cultura europea passa attraverso il pellegrinaggio, il sistema dei percorsi e la cultura artistica, il territorio piacentino e l'ordine cistercense. Il pellegrinaggio dal quarto al 15esimo secolo è una prassi penitenziale, il contatto con le reliquie per l'espiazione dei peccati, con la possibilità di convertire i peccati in offerte, contattare pellegrini per procura o puntare ai crociati: la meta sono Gerusalemme

e consigliavano i futuri pellegrini; in ambito ricettivo, di natura religiosa o laica, vi erano i monasteri benedettini, le mansiones dei templari, opere et domus pontis, xenodochia, cioè i ricoveri per stranieri distinti a seconda della provenienza, gli ospicia o hospitalia, ricovero per i poveri; a Piacenza alla fine del 14esimo secolo vi erano 31 ospicia in città e 22 nel contado, a Fiorenzuola è documentato un ospizio per pellegrini danesi. La prassi penitenziale era il contatto con le reliquie, la visita ai santuari e alle cattedrali, il rispetto del labirinto, come forma di espiazione dei peccati; San Bernardo entra nella vita piacentina nel 1135 quando, in occasione di un suo viaggio in Italia, il vescovo di Piacenza Arduino decide di inviare i monaci cistercensi a costruire a pochi chilometri da Fiorenzuola l'abbazia».

«I templari - ha proseguito Simonetta Carrini - sono un ordine religioso come molti altri nella Chiesa cattolica, dai cistercensi ai domenicani.



Padre Amedeo

La storia e la nascita dei cavalieri del tempio, però, non sono ancora conosciuti, come i loro ideali. I templari, nati fra due concili, quello di Nablus in Palestina nel 1120 e quello di Troyes nella Champagne dove nel 1129 ricevettero la loro regola, furono una grandissima novità. Il viaggio attraverso la regola del tempio e la lettera-manifesto del fondatore, il maestro Hugues de Payens, si svolse nel 1129.